



ALBA & DINTORNI - TERRITORIO

L'Hotel Excelsior è un accogliente **hotel 3 stelle situato in Abruzzo**, nella splendida **Alba Adriatica** direttamente in prima fila sul mare.

Il nostro Hotel è la scelta preferita da coloro che amano il **mare dell'Abruzzo**, fatto di ampie spiagge sabbiose e di acque limpide e cristalline, dai fondali sabbiosi che degradano dolcemente verso il largo.

Alba Adriatica è soprannominata e conosciuta come la "spiaggia d'Argento" ed è anche una delle più rinomate località balneari della costa abruzzese, grazie al suo ampio litorale sabbioso, alla lunga pista ciclabile che la attraversa interamente e alla nutrita presenza di locali, punti di ritrovo e dei migliori hotels al mare in Abruzzo, tra cui spicca proprio l'Hotel Excelsior.

Il nostro **hotel 3 stelle in Abruzzo** è anche ottimamente posizionato per esplorare i dintorni di Alba Adriatica: la quiete dei borghi di campagna, il silenzio dei parchi e delle riserve naturali, la maestosità delle montagne abruzzesi a due passi dal mare sapranno conquistare i Vostri sensi, regalandoVi momenti unici ed emozionanti.

Imperdibili, infine, sono le caratteristiche sagre paesane della Val Vibrata e l'ormai storico Carnevale Estivo di Alba Adriatica, che magari potrete ammirare direttamente dal balcone della camera presso la quale alloggerete nel corso delle vacanze trascorse nel nostro hotel 3 stelle in Abruzzo.

Atri

Atri è città di grande prestigio nel mondo antico. Sin dal XI e XII secolo a.C. è stata l'unica città della costa Adriatica a battere moneta prima di Roma, nonché importante centro di scambi commerciali, grazie al suo porto sull'Adriatico. Da qui la tesi che il nome dello stesso mare derivi proprio dall'antica Hatria. In età romana combatté al fianco di Roma nelle guerre contro Annibale. La Città visse il suo periodo di massimo splendore con i Duchi d'Acquaviva. Il passato glorioso di Atri è testimoniato dai reperti archeologici disseminati su tutto il territorio circostante.

Campoli

Campoli è situata su un colle fra le valli dei torrenti Fiumicino e Siccagno. Ricca di monumenti architettonici che la rendono una vera e propria città d'arte, Campoli è sede di una sezione del Museo Archeologico Nazionale che ospita i resti della Necropoli di Campovalano. Bellissimo esempio di architettura medievale il Palazzo Parlamentare divenuto poi Farnese, posto di fronte alla Cattedrale di S. Maria in Platea del 1300, che presenta una

Lungomare Marconi, 164 • 64011 Alba Adriatica (TE) • Tel. (+39) 0861.712345 • Fax (+39) 0861.713000

www.excelsioralba.com • info@excelsioralba.com



romanica torre campanaria. Famosa anche la Scala Santa, così denominata poiché, dopo il 1776 si diffuse l'usanza di concedere l'Indulgenza a coloro che la percorrevano in ginocchio.

Campovalano

Nota per la sua chiesa monumentale ed annesso convento del X secolo dedicato a S. Pietro, ricco di testimonianze di pietre, statue lignee e di affreschi di varie epoche. Nel 1967, nella piana adiacente, vennero eseguiti i primi scavi archeologici di una delle maggiori necropoli picene datate dal XIV al III secolo a.C. QAd oggi sono state scavate circa 600 tombe delle oltre 2.500 presunte, con recupero di vario materiale esposto nei musei archeologici di Campli e di Chieti, in attesa di nuova collocazione nel Parco Archeologico di Campovalano attualmente in fase di definizione. E' in progetto la costruzione di un tumulo multimediale di uno stabile adibito alla reception, servizi e mostra.

Castelli

Situata proprio al di sotto delle vette del monte Camicia, Castelli rappresenta una delle mete più importanti del turismo abruzzese. E' patria di famosi maestri ceramisti che servirono i re di Napoli e le case principesche di Roma. Nota soprattutto per le sue botteghe artigiane, Castelli è stata ribattezzata città della ceramica e deve la sua fama proprio a quest'arte, le cui origini risalgono al XIII secolo circa. E' da allora che nel piccolo, ma caratteristico paesino ai piedi del Gran Sasso, si tramanda di padre in figlio, quest'arte finissima.

Civitella

La fortezza di Civitella del Tronto è una delle più imponenti opere di ingegneria militare in Italia: si estende, infatti, per più di cinquecento metri di lunghezza su una cresta rocciosa. Tutta la sua luminosa storia è legata alla posizione strategica che ha avuto, per qualche secolo, in quanto piazzaforte di presidio dei confini settentrionali dei vari Reami napoletani. La fortezza e il connesso borgo subirono più assedi ma ciò che maggiormente è passato alla storia è la sfortunata difesa sostenuta contro l'esercito sardo piemontese nel 1860/61, conclusasi con la resa il 20 marzo 1861, ultimissima roccaforte borbonica a piegarsi alla nascente unità d'Italia.

Gole del Salinello

A poca distanza da Civitella del Tronto, è possibile fare escursioni nelle Gole del Salinello. Un ambiente naturale che unisce storia, cultura e natura tra i due versanti dei Monti Gemelli: Montagna di Campli e Montagna dei Fiori. Artefice di questo monumento naturale è stato il Torrente Salinello che, agendo sull'intera montagna, ha



realizzato in milioni di anni, una 'gola' lunga alcuni chilometri, alta circa 200 metri e di larghezza variabile da non più di cinque metri a decine di metri, determinando cascate, grotte e cavità.

Tortoreto

Salendo dalla costa attraverso una macchia formata da uliveti e vigneti e dopo aver scorto i resti di una villa romana del II sec. a.C., si giunge a Tortoreto Alta, borgo medioevale posto a 227 mt. slm. Un privilegiato osservatorio dal quale, grazie ai numerosi balconi naturali sospesi nel vuoto, è possibile godere di una visione unica della costa, delle vallate del Salinello e della Vibrata e del Gran Sasso. Il Centro Storico di Tortoreto è un sistema di piccole piazze, di rue strette, di archi e torri caratterizzate dalle calde tonalità del mattone e che conserva la struttura del borgo fortificato, che ospitava nella parte più alta della città la nobiltà locale, mentre oggi è sede del Municipio e di alcuni importanti appuntamenti culturali. Una passeggiata nella quiete e frescura del Centro Storico consente di scoprire angoli incantevoli e di ammirare testimonianze del passato: la Torre dell'orologio, il Torrione, il Ponte con le sue volte (testimoniano il castello di Tortoreto), la Chiesa di S.Agostino (del 600), le Chiese di S.Nicola e della Misericordia, con gli affreschi rinascimentali (risalenti al 500), dipinti da Giacomo Bonfini di Patrignone (AP), che fu quasi sicuramente allievo di Pietro Vannucci detto il Perugino.

Gran Sasso

L'Abruzzo custodisce una delle aree protette più estese e preziose d'Europa, il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Qui la millenaria opera dell'uomo si è integrata in maniera armonica in un superbo contesto ambientale arricchendolo ulteriormente. Una natura ricca di foreste, sorgenti, cascate, praterie, altopiani, vertiginose creste e pareti rocciose dove vivono numerose specie faunistiche e floristiche esclusive di quest'area, oltre agli animali più rappresentativi dell'Appennino quali il lupo, il camoscio d'Abruzzo, l'orso, l'aquila reale o il biancone. Il territorio del Parco costituisce di fatto un monumento europeo alla biodiversità.

San Gabriele

La religiosità abruzzese, attraverso i millenni, ha concretizzato le espressioni della devozione in alcuni grandi santuari. Il primo, dove ogni anno giungono oltre due milioni di fedeli, è posto ai piedi del Gran Sasso ed è dedicato ad un giovane Santo Passionista. Il suo nome è San Gabriele dell'Addolorata. La fama di San Gabriele esplose nel 1892 quando furono esumate le sue spoglie mortali e sulla sua tomba accaddero i primi strepitosi prodigi. Nel 1920 fu proclamato santo e nel 1959 Papa Giovanni XXIII lo dichiarò patrono d'Abruzzo.



Madonna dello Splendore

Correva l'anno 1557, precisamente era il 22 aprile, quando un contadino, tal Bertolino, intento alla raccolta della legna, vide una grande luce con la Vergine sorridente che lo incaricava di annunciare alla comunità la più bella delle notizie: la Madre di Dio aveva scelto la cittadina giuliese per essere onorata con la costruzione di un santuario. Come prova imperitura del miracolo, alla base di un ulivo, sgorga una fonte d'acqua pura, ancora oggi esistente. Chi si trova a passare in paese può visitare la sorgente del miracolo e bagnarsi segnandosi la fronte, così sarà benedetto dalla Madonna.

Teramo

La città di Teramo ha origini antichissime, fu la capitale del Praetotium, nome dato al territorio circostante sotto il dominio romano. Sotto il dominio degli Imperatori Augusto ed Adriano visse un periodo aureo del quale furono testimonianza le terme, il teatro, l'anfiteatro ed altri monumenti sommersi dalla nuova città. Durante il 1400 fu dilaniata dalle lotte tra le famiglie dei Melatini, degli Antonelli, degli Spennati e dei Mazzaclocchi. Passò poi sotto Francesco Sforza ed Alfonso d'Aragona. Nel 1798 passò ai francesi sino al 1815 quando tornò sotto gli Spagnoli per poi seguire la storia e le sorti del meridione.